



Scuola media VOLPONI Urbino



Banca Marche

www.bancamarche.it



Agrimaster



Fondazione
Cassa di Risparmio di Pesaro (1884)

Giovani e sorridenti contro l'egoismo

I volontari dell'Accademia della Risata che regalano allegria a degenti e anziani

SEGNALI
Il futuro
ha il colore
dell'«indaco»?

VENTUNO dicembre 2012 Fine del mondo o nuovo inizio? Documentari, tv, siti internet, libri e giornali, ultimamente ci stanno bombardando riguardo a un evento un po' singolare, il fatidico anno 2012. Finirà davvero tutto? Se sì, come? Le numerose catastrofi (terremoti, alluvioni, frane, tempeste di sabbia) che recentemente stanno colpendo il nostro pianeta, fanno presupporre che forse potremmo davvero trovarci nella fase pre-2012. Secondo una profezia Maya infatti, il ciclo che stiamo vivendo, iniziato il 13 agosto del 3114 a.C., finirà il 21 dicembre 2012 d. C. Qualcuno sopravviverà? Sarà la fine di tutto o l'inizio di una nuova era? Finiamola questa

MOLTO spesso nella società di oggi i giovani vengono sottovalutati. Quando si parla di loro è quasi sempre per evidenziarne gli aspetti negativi e i loro difetti, non si considera quasi mai quella parte consistente di loro che si dedica invece alle opere volontariato e alla cura del benessere degli altri. Uno di questi casi è quello che riguarda l'Accademia della Risata, un'associazione di promozione sociale fondata dal dottor Alessandro Bedini, psicoterapeuta presso l'Ospedale di Urbino, nonché genitore di Eugenio, nostro compagno di classe. Da giornalisti in erba, ne abbiamo approfittato per rivolgergli alcune domande su questa attività che cerca di portare sollievo e un po' di allegria a tanti degenti dell'ospedale urbinato.

Dottor Bedini, di che tipo sono le persone che si avvicinano a questo tipo di volontariato?

«Il gruppo di animatori dell'Accademia della Risata è costituito da studenti, adulti e soggetti disabili appositamente formati. Ogni an-



La lettura dei giornali continua ad essere una cosa molto importante

no vengono organizzati corsi gratuiti di comico-terapia, incontri di formazione permanente e stage. Una volta a settimana, gli animatori si recano presso i reparti dell'ospedale di Urbino per diffondere il virus dell'allegria, regalando un momento di spensieratezza e di ascolto ai ricoverati, ai

loro familiari e al personale. Fanno inoltre visita ai degenti di altre strutture ospedaliere, agli anziani delle case di riposo e ai disabili inseriti presso centri residenziali e diurni del nostro territorio.

Perché avete scelto il costume da clown per questa vostra attività?

«Vorrei sottolineare che gli animatori sono formati soprattutto all'ascolto e all'empatia. Il trucco classico del clown da circo non è quello da noi utilizzato, in quanto lo stesso evoca in molti un senso di disagio. Un abbigliamento colorato, un naso rosso e il sorriso sono gli unici strumenti che vengono utilizzati per stimolare simpatia e gioia tra le persone, per attenuare l'ansia e il dolore che spesso accompagnano il ricovero».

Quale consiglio darebbe ai giovani per far in modo che si avvicinino a questa esperienza?

«I vissuti dei ragazzi evidenziano come un semplice sorriso sia un momento che infonde tanta energia e carica positiva non solo in chi lo riceve, ma soprattutto in chi lo dona. Pertanto l'unico modo per comprendere l'importanza di questa esperienza è quello di aggregarsi, almeno per un giorno, ad uno degli eventi promossi dall'associazione. Sicuramente sarebbe una ricchezza anche per i ragazzi di scuola media».

Classe III D